

**ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA**



I.S.E.M. già C.S.A.E.

Unità Organizzativa di Supporto di Milano

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Via Mercalli n. 23, 20122 Milano  
Tel. 02-5032157.0/5 – Fax 02-5032157.4  
Posta elettronica: [csae@unimi.it](mailto:csae@unimi.it)  
<http://users.unimi.it/cnrmi/csae.html>

# **“DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI”**

## **NOTIZIARIO N. 31**

(aprile 2009)

*a cura di Clara Camplani e Patrizia Spinato Bruschi  
collaborano: Chiara Bolognese e Laura Scarabelli  
responsabile scientifico: Giuseppe Bellini*

### **1. NOMINE E DISTINZIONI**

- ✚ Patrizia Spinato è stata nominata Responsabile della Unità Organizzativa di Supporto di Milano dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea dal Direttore, Luca Codignola Bo, a partire dal 1 aprile 2009.
- ✚ Il giorno 21 aprile, nella biblioteca della sede di via Mercalli, per iniziativa di Giuseppe Bellini è stato offerto a Donatella Ferro, dell'Università Ca' Foscari, un volume collettaneo a lei dedicato, al quale hanno collaborato gli amici ispanoamericanisti milanesi in segno di amicizia e omaggio a colei che tanto amichevolmente ci ha sempre accolti a Venezia.  
Di qui il titolo del volume, *...en el mar veneciano, puerto cierto. Omaggio degli ispanoamericanisti milanesi a Donatella Ferro*, a cura di Giuseppe Bellini (Roma, Bulzoni editore, 2009, pp. 159), che contiene i seguenti saggi:
  - GIUSEPPE BELLINI, *A Donatella Ferro*.
  - IRINA BAJINI, *Presenze (e assenze) americane nel melodramma italiano dell'Ottocento*.

- GIUSEPPE BELLINI, *La «Historia de la nueva México», de Gaspar Pérez de Villagrà.*
- CLARA CAMPLANI, *Raffaele Maffei e la scoperta dell'America.*
- MICHELA CRAVERI, *Tejiendo identidades mayas en la poesía de Ruperta Bautista Vázquez y Juana Peñate.*
- RAÚL CRISAFIO, *El cuerpo de la violencia: «Mujeres soñaron caballos», de Daniel Veronese.*
- ALFONSO D'AGOSTINO, *Más apuntes sobre El «Burlador de Sevilla» y «Tan largo me lo fiáis».*
- BEATRIZ HERNÁN-GÓMEZ-PRIETO, *Los americanismos en el «Diccionario General y Técnico Hispanoamericano», de Manuel Rodríguez-Navas y Carrasco.*
- DANTE LIANO, *La reciente literatura centroamericana.*
- JAIME J. MARTÍNEZ MARTÍN, *Un proyecto nacional y literario para Bolivia: «Aluvión de fuego», de Óscar Cerruto.*
- EMILIA PERASSI, *El imperio de la historia: «La gesta del marrano», de Marcos Aguinis.*
- LAURA SCARABELLI, *«Los fugitivos» di Alejo Carpentier. Uno sguardo piegato sull'essere schiavo.*
- PATRIZIA SPINATO BRUSCHI, *Un viajero-viajante en América: Ubaldo Moriconi.*

## 2. CONVEGNI, CONFERENZE, SEMINARI E INIZIATIVE CULTURALI

- Presso l'Area della Ricerca del CNR di via Bassini a Milano, martedì 27 gennaio si è svolto il convegno *Ricercare e comunicare. Teorie e buone pratiche negli enti di ricerca*, naturale conseguenza delle indagini svolte dal gruppo di ricerca «Comunicazione della Scienza ed Educazione». Finalità della giornata è stata quella di isolare i fattori di interesse e di distacco delle comunità scientifiche, per rimodulare l'approccio comunicativo in maniera piú sistematica e consapevole, verso il grande pubblico. Con il coordinamento di Alba L'Astorina e di Paola Carrara, sono intervenuti: Manuela Arata, Alberto Bolognesi, Adriana Valente, Loredana Cerbara, Giovanni Caprara, Stefano Sandrelli, Federico Neresini, Angela Pereira, Chiara Pesenti, Marco Ferrazzoli, Marco Bianucci, Liliana Cori, Daniele Dal Miglio, Licia Guzzella, Luciana Libutti, Giuliana Rubbia, Luca Trombella, Pio Cerocchi. Hanno seguito i lavori Luca Codignola e Patrizia Spinato.
- Lunedì 23 febbraio, all'auditorium dell'Università Milano Bicocca, la FLC CGIL ha promosso il convegno *Autonomia e responsabilità sociale: quale governance per l'Università italiana?* Hanno preso parte ai lavori, moderati da Daniele Manca: Marcello Fontanesi, Enrico Decleva, Maria Chiara Carrozza, Davide Bassi, in rappresentanza dei rettori; Bruno Dente, Susanna Mantovani, Roberta Pezzetti, per i docenti; tra i politici, Pietro Ichino e Giuseppe Valditara. Dagli interventi dei relatori sono emerse le contraddizioni dell'attuale sistema, nonché le perplessità per un futuro incerto e caotico dovuto soprattutto, secondo Fontanesi, alla generale mancanza di eticità nella gestione degli atenei. Sia i rettori che i politici intervenuti hanno presentato con semplicità e chiarezza i punti deboli del sistema accademico italiano e, di riflesso, della ricerca nel suo insieme. Sono emersi: le carenze economiche, i problemi relativi alla valutazione dei ricercatori, la scarsa attendibilità delle classifiche internazionali, la bassissima promozione sociale dei prodotti della ricerca, l'inesistente valorizzazione del personale, la mancanza di chiari obiettivi nazionali. Vi ha assistito, per il nostro Istituto, Patrizia Spinato.

- Nella sede di Sesto San Giovanni del Corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale, il 2 aprile Emilia Perassi ha promosso l'incontro «Il progetto Conadi. Il diritto all'identità dei figli dei desaparecidos», al quale hanno partecipato, tra gli altri, Claudia Carlotto (figlia di Estela Carlotto, Presidentessa della Abuelas de Plaza de Mayo), la dott.ssa Cusmai, presidente della Kairos Onlus e il Console dell'Argentina Gustavo Moreno.
- Dal 2 al 20 aprile si è svolta a Novara la quarta edizione del festival internazionale «Scrittori&Giovani», curata da Interlinea e dedicata al tema del viaggio. La rassegna, promossa dalla Provincia di Novara con il sostegno della Regione Piemonte, è un invito alla lettura soprattutto ai giovani delle scuole superiori. Tra gli scrittori ospiti, per l'area iberofona quest'anno è intervenuto l'asturiano Ricardo Menéndez Salmón, introdotto da Laura Pariani. La sezione cinematografica ha privilegiato la proiezione di *Notturmo indiano*, tratto dal romanzo di Antonio Tabucchi, e *I diari della motocicletta*, dalle *Notas de viaje* di Ernesto Che Guevara.
- Il 4 e il 5 maggio 2009 si terrà, presso la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano, il II Convegno Internazionale: *Immaginari del puro e dell'impuro*, promosso dalla Cattedra UNESCO di Studi Culturali e Comparativi sull'Immaginario. Per informazioni sulla programmazione dell'evento: <[www.unesco.iulm.it](http://www.unesco.iulm.it)>.
- Nei giorni 18-20 maggio si terrà all'Università di Bergamo, promosso da Mercedes González de Sande, un congresso internazionale dedicato a Gabriele Morelli, in occasione della conclusione del suo periodo di docenza universitaria.

### 3. INTERSCAMBI CULTURALI

Tenuto conto delle affinità tematiche e dell'ambito geografico di riferimento, dal mese di febbraio è stato avviato un programma di scambio bibliografico con l'*Institut des Hautes Etudes de l'Amérique Latine*, costola dell'Università di Parigi III. Il centro, fondato nel 1954, si occupa di impartire insegnamenti pluridisciplinari, sviluppare ricerche e diffonderne i risultati, stabilire cooperazioni scientifiche ed istituzionali, arricchire i fondi della biblioteca Pierre Monbeig.

Organo dell'Istituto è la rivista *Cahiers des Amériques Latines*, giunta al numero 51/52, di cui diamo l'indice: **CHRONIQUE**: Gilles de Robien, L'Institut des Amériques ; **DOSSIER : Des sociétés en réseaux** : Marielle Pepin Lehalleur, *Introduction : pour une mise en questions de l'appellation « réseau »* ; Carlos Agudelo, *Les réseaux transnationaux comme forme d'action dans les mouvements noirs d'Amérique latine* ; Jean Foyer, *Le CIEPAC à la croisée des réseaux militants globalisés : la réticule comme forme organisationnelle de la globalisation* ; Hélène Rivière d'Arc, *La géographie et les réseaux internationaux de villes et d'urbanistes. Une vision euro-latino-américaine* ; Jean Riveolois, *Réseaux légaux et criminels transnationaux* ; Anne Philippe, *Réseaux clandestins et mouvements armés* ; Marielle Pepin Lehalleur, *Des réseaux aux communautés de pratiques. Ethnographie de trois vagues migratoires depuis la côte du Oaxaca* ; David Dumoulin Kervran, *Usages comparés de la notion de réseau. Propositions d'analyse pour l'action collective* ; **ÉTUDES** : Marcela P. Ferrari, *La Argentina de los años 1916-1930. Cuatro itinerarios políticos en tiempos de democracia ampliada* ; Franck Gaudichaud, « *Paysages de la vérité* » du Chili durant l'Unité populaire (1970-1973). *Essai d'analyse épistémologique* ; Malick Tahar Chaouch, *Vers une déconstruction sociologique de l'idéologie progressiste de la théologie de la libération en Amérique latine* ; Rocio Grediaga Kuri, *Las oportunidades de acceso al mercado académico en Brasil, México y Venezuela. Una mirada desde la perspectiva de género*.

#### 4. SEGNALAZIONI LIBRARIE

❖ *Cuadernos Hispanoamericanos*, n. 701, noviembre 2008, Madrid, AECID, pp. 165.

L'editoriale di Benjamín Prado prende le mosse dall'ultimo romanzo di Carlos Fuentes, *La voluntad y la fortuna*, e apre il volume 701 dei *Cuadernos* con una riflessione sull'indifferenza e la rassegnazione, che impongono agli scrittori di cercare di scuotere le coscienze anche in un mondo ormai abituato alla sopraffazione e alla violenza. Questo l'indice del volume: Julio Llamazares, *El viaje como pretexto*; Felipe Benítez Reyes, *Salvador Rueda, en el naufragio del tiempo*; Carmen Morán Rodríguez, *Juan Ramón y una joven escondida (la poética de Paulina Ponsowy)*; Fernando Valverde, *Darío Jaramillo, el amor según un optimista*; Fernando Cordobés, *Un mundo más allá de lo posible*; Juan Cruz, *Aquel hombre que hacía de barco*; Reina María Rodríguez, *Poemas*; Antonio Martínez Sarrión, «*Birds in the night*», *entre Verlaine y Cernuda*; Eloy Urroz, *Max Beckmann y el expresionismo en el tañido de una flauta, de Sergio Pitol*; Juan Manuel García Ramos, *Neruda después de Neruda*; Ana Solanes, *Piedad Bonnett: «No hay nadie más narcisista de un poeta»*; Jordi Gracia, *Después de la mala conciencia*; Carlos Tomás, *Toda una novela romántica, pero sólo en parte*; Raúl Acín, *La trama del cine*; David López, *¿Qué debe saber un filósofo? (P. Spinato B.)*

---

❖ *Altre Modernità / Otras modernidades / Autres modernités / Other modernities*, 1, marzo 2009.

È online *Altre Modernità* (<<http://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/index>>), rivista elettronica semestrale curata dalla sezione di Studi Culturali del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale (Facoltà di Lettere e Filosofia) dell'Università degli Studi di Milano e inserita nel circuito OJS dei periodici d'Ateneo. La pubblicazione, promossa da studiosi di letterature anglofone, ispanofone e francofone e diretta da Emilia Perassi, si propone come vera e propria rete interattiva di studio e confronto sui diversi aspetti della modernità e sulle proiezioni culturali da essa generate. Tra i vari contributi del primo numero, segnaliamo quelli dal taglio più specificatamente iberistico: il saggio di Marzia Rosti, *La tierra entre derecho y cultura indígena en Argentina* e l'intervista a Francesca Gargallo di Irina Bajini, *Una siciliana chichimeca frente a la Modernidad Americana*, oltre a una serie di recensioni a cura di Ana María González Luna e Cristina Ponisio. All'indirizzo: <<http://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/announcement/view/19>> è possibile consultare il *call for papers* del secondo numero, dedicato a: *Letteratura e migrazioni*. (L. Scarabelli)

---

❖ *Cuadernos de América sin nombre*

I "Cuadernos di *América sin nombre*", collegati all'omonima rivista, diretta da José Carlos Rovira, direttore anche della collana dei "Cuadernos", hanno continuato a offrirci saggi rilevanti sulla letteratura e la cultura iberoamericane. L'intensa attività del Direttore nella ricerca è di costante stimolo ai suoi collaboratori, non solo, ma a chi viene a contatto con il suo entusiasmo e la competenza del suo magistero dall'Università di Alicante. Non potendo recensire dettagliatamente i vari apporti nuovi, è tuttavia opportuno dare notizia almeno degli argomenti che trattano e lo facciamo con piacere, iniziando dai volumi pubblicati a partire del 2007. Sono i seguenti:

-vol. 18, 2007: ELENA PELLÚZ PÉREZ, *Sobre las hazañas de Hernán Cortés: estudio y traducción*, prólogo de José Antonio Mazzotti.

-vol. 19, 2007: LEONARDO GARCÍA PABÓN, *De Incas, Chaskañawis, Yanakunas y Chullas. Estudio sobre la novela mestiza en los Andes*, prólogo de Virginia Gil Amate.

-vol. 20, 2007: ALEJANDRO ORTIZ BULLÉ GOYIRI, *Cultura y política en el drama mexicano posrevolucionario (1920-1940)*, prólogo de Óscar Armando García Gutiérrez.

-vol. 21, 2007: RITA GNUTZMANN, *Novela y cuento del siglo XX en el Perú*, prólogo de José Morales Saravia.

-vol. 22, 2008: EDUARDO SAN JOSÉ VÁZQUEZ, *Las luces del Siglo. Ilustración y modernidad en el Caribe: la novela histórica hispanoamericana del siglo XX*, prólogo de Teodosio Fernández.

-vol. 23, 2008: JULIÁN GONZÁLEZ-BARRERA, *Un viaje de ida y vuelta: América en las comedias del primer Lope (1562-1598)*, prólogo de Giuseppe Bellini.

-vol. 24, 2008: FRANCISCO JOSÉ LÓPEZ ALFONSO, *Sombras de la libertad. Una aproximación a la literatura brasileña*, prólogo de Eduardo Becerra.

Restiamo in attesa di dare notizia di ulteriori apporti alla prestigiosa collana, mentre esprimiamo i nostri rallegramenti per tanta e così rilevante attività di studio. (G. Bellini)

---

❖ Mabel Moraña, *Crítica impura*, Madrid, Iberoamericana, 2004, pp. 326.

La svolta postmoderna e le sue implicazioni – crisi del soggetto e decentramento delle grandi narrazioni – ha aperto nuovi ruoli e possibilità alla critica letteraria e culturale, non più confinata negli stretti recinti delle singole discipline ma aperta alla molteplicità degli sguardi possibili. La cultura è da intendersi sempre più come rete senza centro e il compito del critico risiede nel percorrerne le maglie grazie a una serie libera di attraversamenti più che di operazioni esegetiche “chiuse”. In questo ordine di riflessioni si inserisce un testo di non recente pubblicazione ma dai fondamentali spunti critici e metodologici per chi voglia interrogarsi sul soggetto, letterario e no, latinoamericano. Mabel Moraña raccoglie le riflessioni di un intero decennio sotto una denominazione che condensa nel campo semantico dell’impurità un nuovo modo di fare critica. Decostruzione dei discorsi legittimanti, libera oscillazione tra diversi saperi, ricerca di nuove aperture che trascendono l’oggetto di studio, destabilizzandolo e decentrandolo dal suo *locus*, ufficialmente riconosciuto. Tutto questo con uno scopo ben preciso: tracciare una nuova mappatura del soggetto moderno latinoamericano, dell’identità ibrida, o meglio, eterogenea del Continente. Il testo è declinato attraverso quattro sezioni: la prima vuole mettere in luce i processi di costruzione del soggetto nazionale nei contesti coloniali, attraverso il rivelamento delle strategie di opposizione e sovversione del canone imposto dalla Metropoli. La seconda si propone la recensione del dibattito letterario e culturale latinoamericano, capace di mettere in luce un sapere migrante, nella continua tensione tra Globale e Locale e alla ricerca di nuovi immaginari postnazionali. La terza offre una rilettura dell’opera di Antonio Cornejo Polar, interamente focalizzata sul concetto di eterogeneità culturale, centrale per l’elaborazione di un sapere meticcio, capace di scardinare la logica dicotomica a coppie oppostive chiuse a favore di nuove forme, più fluide e agglutinanti: una vera e propria “teoria del conflitto”. La quarta consiste in una sorta di passaggio dalla teoria alla prassi: più che esegesi, propone note, suggestioni e attraversamenti dell’opera di Diamela Eltit Susana Rokter e Jean Franco. Chiudendo così una parabola che raccoglie l’eredità dei processi di nazionalizzazione americana per problematizzarla e porla in sinergia con le nuove sfide epistemologiche del –post e, infine, suggerire praticamente nuove modalità di approccio al testo. (L. Scarabelli)

---

❖ François Laplantine, Alexis Nouss, *Il pensiero meticcio*, Milano, Elèuthera, 2006.

Più che una vera e propria esegesi del concetto di meticcio, l’agilissimo volume (tit. orig. *Le métissage*, 1997, traduzione dal francese di Carlo Milani), scritto a quattro mani dagli antropologi francesi François Laplantine e Alexis Nouss, si propone di abbozzare linee guida, suggerire piste interpretative, tracciare ipotesi di lavoro che conducano alla decifrazione dei complessi processi di

ibridazione culturale della contemporaneità. Dopo un breve *excursus* storico-culturale, atto a dimostrare che “la nozione di purezza nazionale, anzi di eurocentrismo [...] non ha alcun senso antropologico e risulta essere in contraddizione con la storia meticcia dell’Europa” (p. 20), e con la sua espansione fuori dai confini europei, nella declinazione dei “Nuovi Mondi”, gli autori tracciano una definizione del paradigma del meticcio. Una teorizzazione volta allo scardinamento del “pensiero unico” a favore di forme più complesse, agglutinanti e inclusive, dove i contrari possano convivere armoniosamente, senza il timore di vedersi rinchiusi nelle gabbie rette dal principio di non contraddizione. Per poi tessere tale approccio alla realtà con le diverse discipline: la filosofia, l’arte, l’etica. Prassi, potenzialità, divenire, mescolanza, apertura, fluidità si costituiscono come nuove chiavi di lettura per pensare la complessità del reale in quanto tale, senza la necessità di ridurlo o trascenderlo. (L. Scarabelli)

---

❖ Raffaele Nigro, *Nada concede el aduanero*, ArCiBel Editores, 2008, pp. 148.

Il libro esce per le cure di Mercedes Arriaga Flórez, che ne cura la breve presentazione, mentre la traduzione è di Mercedes González de Sande, dell’Università di Bergamo, autrice anche del rilevante studio-postfazione dedicato a “*algunas observaciones sobre su traducción al español*”. Estela González de Sande, dell’Università di Oviedo, è autrice dello studio introduttivo vero e proprio: “un acercamiento a la obra de Raffaele Nigro”. Sono poesie e prose di viaggio-scoperta del mondo andaluso, in cui si mescola entusiasmo, folklore e riflessione. Ma perché questo scrittore italiano contemporaneo trattato da tre italianiste spagnole? È uno dei frutti sicuramente dell’opera di diffusione del “Grinzane-Cavour”. Nigro è stato assidua presenza a Salamanca ed è significativo che un italiano entusiasta della Spagna, specie dell’Andalusia, veda tradotti i suoi versi in una lingua che ama. Archiviato del ricordo, lo definisce l’Arriaga, pellegrino in cerca di parole, autore di un libro che clandestinamente giunge ad interpretare “*esa Andalucía mágica, donde la realidad se desgrana al compás de luces y sombras de su historia*”. Opportunamente Estela ricorda altri libri del Nigro tradotti in Spagna: *Il piantatore di lune* (2002) e *Viaggio a Salamanca* (2003), segni della felice collaborazione ispano-italiana all’ombra non solo dell’Arriaga, ma del maestro, Vicente González, dell’Università salmantina. (G. Bellini)

---

❖ AA.VV. (compilador Tito Matamala), *Porotos granados*, Santiago de Chile, Catalonia, 2008, pp. 191.

Benché il Cile sia considerato *il* paese dei poeti, non sono poche le antologie di racconti che hanno visto la luce di recente. *Porotos granados* raccoglie uno o più testi brevi (massimo 3000 caratteri) di 34 scrittori cileni nati tra il 1955 e il 1978: rappresentanti di rilievo del mondo culturale nazionale, la maggior parte pluripremiati e con testi già tradotti in varie lingue straniere. Il ventaglio è ricco, e va da Díaz Eterovic e Collyer, a Tromben, Simonetti, Costamagna e Meruane, fino ai “giovani” Zambra, Bisama e Labbé, che occupano una posizione di spicco nel mondo della letteratura cilena, come scrittori e critici. Da elogiare anche la presenza di interessanti autori di fantascienza e di letteratura *punk*, come Meier e Baradit. Gli elementi di forza dell’antologia sono l’eterogeneità di temi e stili, e la decisione di pubblicare testi corti, che risponde all’attuale interesse per la narrativa breve e brevissima. Il libro rappresenta un catalogo piuttosto esaustivo della narrativa breve cilena attuale e raggiunge l’obiettivo che si propone il compilatore, di stimolare il pubblico a leggere altri lavori di alcuni degli autori antologati, anche se, in alcuni casi, la qualità dei testi presentati potrebbe essere migliore. (C. Bolognese)

---

- ❖ Mario Benedetti, *Vivir adrede*, Madrid, Santillana Ediciones Generales, 2008, pp. 150.

*Vivir adrede* —uscito nell’ottobre del 2007 in America per i tipi di Seix Barral e solo nel gennaio 2008 in Europa nell’edizione che qui si presenta— è un libro *agrario*, in cui Benedetti condensa le tematiche, umane e letterarie, di tutta una vita. La delusione serpeggia nel suo passare in rassegna quanto, comunque, lo spinge a mantenersi vivo e vigile: l’Uomo denuncia e non si rassegna a tacere né a morire. I sentimenti si rafforzano, si inaspriscono, a volte si fossilizzano, e vengono resi espliciti senza neppure l’ausilio della finzione narrativa: l’indifferenza, l’odio verso gli aguzzini, le malinconie, le paure, l’erotismo, le simpatie/antipatie politiche, la mancanza di fede, l’amore per la patria, vengono sciolte in un centinaio di brevi riflessioni, *summa* di una tenace attività poetica. (*P. Spinato B.*)

---

- ❖ Alessandra Cioppi, *Battaglie e protagonisti della Sardegna medioevale*, Cagliari, AM&D, 2008, pp. 434.

Con piacere segnalo questo ricco volume di Alessandra Cioppi, valente ricercatrice dell’ISEM di Cagliari, dedicato alle vicende e ai personaggi rilevanti della Sardegna. Devo confessare che, dopo aver letto questo libro, la storia dell’isola nel tempo mi si presenta sotto un aspetto ben diverso dalle poche conoscenze che inevitabilmente, in quanto iberista, possedevo. Di catalani e aragonesi sempre abbiamo sentito parlare, delle contese tra pisani e genovesi pure, di Eleonora D’Arborea ugualmente, e il compianto Alberto Boscolo ne parlava spesso, ma un’indagine sistematica come questa della Cioppi apre prospettive nuove e interessanti, permette di precisare vicende storiche, dominazioni e movimenti d’indipendenza, personaggi che hanno fatto la storia della Sardegna. Una storia tormentata fino all’avvento dei Savoia e anche dopo di essi. Un libro documentato, ma non solo di argomento storico; infatti, anche per chi tratta di letteratura vi sono capitoli di molto interesse, come quelli dedicati alle relazioni di Dante con personaggi dell’epoca, alla loro presenza nella *Divina Commedia*, ad esempio quel conte Ugolino del quale qui si ripercorre la vicenda e si chiarisce come essa ebbe conclusione. Un libro, quindi, questo della Cioppi, che non interessa solo lo storico ma il letterato e che in ogni modo si legge con piacere e profitto. (*G. Bellini*)

---

- ❖ Gonzalo Contreras, *Cuentos reunidos*, nota preliminar de Pedro Lastra, Santiago, Editorial Andrés Bello, 2008, pp. 242.

Gonzalo Contreras ha al suo attivo varie opere che hanno ricevuto premi in Cile, consacrandolo come rappresentante imprescindibile del panorama culturale di oggi. Il libro offre una panoramica significativa dei suoi racconti. I testi sono preceduti dalla illuminante *Nota preliminar* di Pedro Lastra che delinea i temi più importanti della prosa di Contreras e suggerisce alcune chiavi per una lettura più consapevole. Il libro è diviso in tre parti: “Las difíciles relaciones personales”, “Desordenando el orden”, “Encuentros y desencuentros”, unificate dai due elementi fondamentali della scrittura dell’autore cileno, il “desencuentro” e la “desesperanza”. L’autore descrive le vite sbiadite dei personaggi, lasciando ampio spazio all’immaginazione e alla *suspense*: ritratti di gente comune, la cui quotidianità è rotta da episodi più o meno inaspettati, che cambiano per sempre l’ordine delle loro esistenze, inevitabilmente destinate al fallimento. Le storie spesso hanno un finale aperto e lasciano al lettore il compito ricostruirne il significato e ipotizzarne una interpretazione. In America Latina, alcuni di questi racconti sono già un classico del genere, altri sono meno conosciuti, ma certo questa antologia contribuirà a farli conoscere a un pubblico più ampio e interessato alla narrativa breve. (*C. Bolognese*)

---

❖ Julio Silva, *Palabras Ajenas*, Santiago, Forja, 2008, pp. 67.

Questa opera prima di Julio Silva è un esempio interessante di quella che in Cile è conosciuta come *poesía joven*. L'autore, che attualmente risiede a Santiago, dove è nato nel 1980, ha vissuto a lungo a Buenos Aires e a Valparaíso e ha scelto queste tre città come scenario poetico. Il testo descrive il mondo *bohemién* della poesia che nasce nei bar più sordidi del porto di Valparaiso o di Buenos Aires, dove si beve fino all'alba accompagnati dal mitico jazz di Coltrane o dal tango di Piazzolla e, va da sé, dalla lettura di Bukovski, Cortázar e Bolaño. Si tratta di una poesia dura, che parla di ferite ancora aperte, e riflette sul ruolo del poeta nella realtà di oggi. Tutto è *ajeno* agli occhi dell'autore, che sfoga nei versi la sua insoddisfazione e dichiara la fede totale nella parola scritta. La solitudine, l'incomprensione e la rabbia sono altri elementi comuni ai testi, così come la nostalgia per il tempo passato e il sentimento della morte accompagnato da una incontenibile voglia di vivere. Il libro è diviso in tre sezioni: "Palabras Ajenas", "Ciudades Ajenas" e "Amores Ajenos". Nella prima, l'autore parla ai suoi "compagni di viaggio" nel mondo della poesia (si tratta di testi strutturati quasi come dialoghi, in cui i riferimenti intertestuali e le riflessioni sul linguaggio sono abbondanti). Nella seconda, vengono descritti con precisione i luoghi più rappresentativi delle tre città dell'immaginario poetico di Silva, mentre la terza traccia un panorama di amori finiti, recuperati, incompresi. Sono poesie promettenti, di un giovane autore che non va perso di vista. (C. Bolognese)

---

❖ Argán Aragón, *Le lien migratoire. Migrations clandestines de paysans guatémaltèques vers les États-Unis*, Préface de María Eugenia Cosío Zavala, Paris, IHEAL, 2008, pp. 163.

La collana «Chrysalides», edita dall'*Institut des Hautes Etudes de l'Amérique Latine* di Parigi, ha come obiettivo pubblicare i più meritevoli lavori di ricerca redatti dagli specializzandi di Scienze Sociali, per premiare e promuovere le prime opere dei giovani più promettenti. Il sesto volume, ad opera di Argán Aragón e con una presentazione di María Eugenia Cosío Zavala, è dedicato ai flussi migratori clandestini diretti dal Guatemala agli Stati Uniti. L'autore, specialista di sociologia, avvalendosi di testimonianze dirette e di una operosa ricerca sul campo, riesce a tracciare una mappa geografica, sociale ed economica di questo fenomeno, peraltro tristemente diffuso, con modalità analoghe, in numerose parti del pianeta. L'inchiesta prende le mosse dal piccolo villaggio di Peña Roja, in territorio guatemalteco ma prossimo alla frontiera con il Messico, da dove masse di clandestini affrontano l'esodo per raggiungere la Florida. Lo studioso realizza una mappatura sociale degli abitanti del paesino, sorto in tempi recenti in piena foresta tropicale e prosperato grazie alle colture di caffè. La seconda parte del lavoro consiste nel partecipare a tutta la filiera migratoria attraverso un'esperienza familiare concreta: raccomandazioni per evitare di essere rimpatriati, modalità del viaggio, durezza del lavoro, isolamento, condizioni di vita precarie, contatti con la famiglia di origine, desideri e pensieri dei migranti. Uno spaccato efficace della vita quotidiana di persone coraggiose e determinate, che conduce l'autore a comprendere —e a trasmettere al lettore— gli effetti delle misure politiche sull'organizzazione della società. (P. Spinato B.)

---

❖ Nicolás Padrón, Claudio Romo, *Bestiario*, Santiago de Chile, Lom, 2008, pp. 74

Questa recente pubblicazione di Lom, presentata alla Fiera del Libro di Santiago del Cile lo scorso ottobre, non delude la curiosità dei lettori. Nato dal lavoro in *équipe* dello scrittore cubano Nicolás Padrón e del disegnatore cileno Claudio Romo, il testo propone il tema del *monstruo* come



elemento di studio sia dal punto di vista letterario sia da quello dell'arte figurativa. Dalla dedica iniziale capiamo che si tratta di un libro per lettori di ogni tipo: bambini, adulti, e studiosi di letteratura fantastica, vi troveranno, infatti, interessanti spunti di riflessione. Segue un breve ma esauriente prologo dedicato ad un *excursus* sulla presenza degli animali e delle creature fantastiche nella letteratura di tutti i tempi. Finito il prologo, ecco la galleria degli esseri più impensabili: in una pagina troviamo l'illustrazione e nell'altra il brano che informa a proposito della curiosa creatura. Vengono descritte la flora e la fauna mitologiche più conosciute (*grifo*, *dragón*, basilisco, arpia, etc.) e creature quasi sconosciute (*squonk*, *nemertino mayor*, ecc). Si spiega dove vivono, le loro caratteristiche, le loro attività, e se sono o no pericolose. Il discorso è condotto con un tono scientifico, velato a volte da una certa ironia, che convincerebbe della reale esistenza di questi esseri anche il lettore più scettico. (C. Bolognese)

---

❖ AA.VV., *Voci da lontano. Emigrazione italiana in Messico Argentina Uruguay*, a cura di Silvana Serafin, Venezia, Mazzanti Editori, 2008, pp. 111.

La costante attenzione di Silvana Serafin per la letteratura migrante, nel senso più ampio che possa attribuirsi al termine, si concretizza in questo nuovo volume, suddiviso in due parti, in cui la studiosa propone una serie di contributi che costituiscono un ulteriore tassello per fissare la tassonomia di un sottogenere affascinante per le letture a cui si presta. Dopo il saggio introduttivo della Serafin, *Una voce d'intesa*, prende avvio la prima sezione, dedicata ai contributi critici: Mara Donat, *Presenza italiana in Messico: la comunità veneta di Chipilo, una cultura locale nell'epoca della globalizzazione*; Eleonora Sensidoni, *Fabio Morábito: poeta de la mirada y de la quietud*; Renata Londero, *La poesia di Syria Poletti: proposte traduttive*; Sagrario del Río Zamudio, *La nostalgia a través de La tierra incomparable de Antonio Dal Masetto*; Catalina Paravati, *José Pedroni: Esperanza, mucho más que una colonia argentina*; Rocío Luque, *Español e italiano en contacto: las aportaciones lingüísticas de Guido Zannier*. Nella seconda sezione trova invece spazio un'antologia dei componimenti poetici di Maria Luisa Daniele Toffanin, Mara Donat e Federica Rocco Contin. Un volume tutto al femminile, come sempre di grande interesse. (P. Spinato B.)

---

❖ Paola Oliva, *Te recuerdo Pablo Neruda*, Roma, Edizioni Associate, 2009, pp. 236.

Leggere questo libro di Paola Oliva significa prendere contatto con un mondo fresco, incontaminato, con illusioni generose che hanno radici, lontane ma non troppo, nell'epoca della giovinezza dell'autrice, quando il verdore dei diciassette anni l'aprì all'interesse per gli eventi del mondo, alle tragiche ore del Viet Nam, in particolare alla drammatica vicenda del Cile di Allende e alla poesia di Pablo Neruda. Il libro, ricchissimo di notizie sul poeta e la sua opera, di approfondite interpretazioni personali, rivela una sensibilità particolare che rende queste pagine più che un'interpretazione critica, pure evidente, una partecipazione del cuore, il documento di un'autobiografia interiore che vale più di tante interpretazioni dotte. Credo che Neruda sarebbe stato contento di leggere un libro come questo, destinato ad evocare lui per quanto di positivo ha dato all'autrice, e a noi, con la sua poesia, e il momento storico in cui è vissuto, non ancora cancellato nella sua valenza dalla memoria di ognuno. L'Oliva è efficace interprete di Neruda e il suo personale orientamento ideologico rende ancora più pregnante e viva la lettura del poeta, evocato nel significativo momento di quella che fu la particolare epoca in cui visse e si spense. (G. Bellini).

---

- ❖ Carmen Berenguer, *Chiiit, son las ventajas de la escritura*, Selección y prólogo de Raquel Olea, Santiago de Chile, Lom, 2009, pp. 268.

Questa antologia offre un interessante panorama della produzione della cilena Carmen Berenguer, poetessa affermata nel suo Paese ma che non gode, per il momento, di un più ampio riconoscimento internazionale. Ad aprire il libro è il discorso che la Berenguer ha letto durante la cerimonia di consegna del Premio Iberoamericano de Poesía Pablo Neruda. Si tratta di parole forti, pronunciate da chi considera la scrittura un mezzo per diffondere il suo impegno politico-sociale. Berenguer è una intellettuale militante ed i suoi versi rispondono all'esigenza di "descifrar el infierno cotidiano". Le poesie toccano un'ampia gamma di temi, il filo conduttore è dare voce agli strati più marginali della società; altro collante è la sperimentazione nell'ambito del linguaggio. La poesia della Berenguer, che cominciò a scrivere negli anni Ottanta, sempre fedele al suo spirito ribelle e innovatore, prende spunto dalla sua condizione di donna nella società cilena attuale. Il suo orizzonte di riferimento è la città di Santiago, la gente, i luoghi, la cultura urbana ed il Cile, con i grandi poeti, Mistral e Neruda in particolare. Berenguer, come poetessa e come rappresentante dell'arte impegnata, è un punto di riferimento molto importante nella cultura cilena e il suo è un buon libro per chi voglia conoscere qualcosa di più su di lei e su un'epoca fondamentale della storia recente di quel Paese. (*C. Bolognese*)

---

## 5. *La Pagina*

*A cura di Giuseppe Bellini*

---

### UNA DIFESA NON RICHIESTA

Nelle scorse settimane, e mesi, con una incidenza quasi ossessiva, i media hanno massacrato, colpevole o no —lo vedrà la magistratura— il patron del Premio Grinzane-Cavour, Giuliano Soría. Tutto è stato dato in pasto alla curiosità, legittima, ma anche morbosa, del lettore, e ciò che colpisce in particolare è che tra i giornali più accaniti fosse quello torinese al quale il Soria collaborava e i cui servizi teneva in grande considerazione. A ragione o a torto, si vedrà, la figura dell'indagato è stata irrimediabilmente distrutta: anche se verrà assolto, in toto o in parte, sarà difficile, ma non impossibile, per il personaggio, ricostruire la propria rispettabilità.

Poiché si tratta di un collega e di un amico, mi sembrano opportune alcune considerazioni, tanto più che dall'origine del premio e per una ventina d'anni io feci parte della giuria per il settore straniero. Infatti, il fondatore, don Meotto, mi contattò all'inizio,

mi invitò per il settore iberistico e mi richiese di segnalargli i nomi idonei per la parte inglese e tedesca. Per il settore italiano entrarono nella giuria nomi prestigiosi: Rigoni Stern, Pontiggia, la Corti, scrittrici come la Sanvitale e altri ancora. La presidenza della giuria fu esercitata all'inizio e per alcuni anni da un giornalista affermato, cui successe lo scrittore Lorenzo Mondo, ancora in carica al momento dello scandalo, con una giuria molto ampliata.

Chi ha preso parte al premio ha sempre ammirato la perfetta organizzazione dello stesso, forse dovuta anche al “cattivo carattere” confessato da Soria. Con il tempo il premio era diventato il fiore all'occhiello della città di Torino, della Provincia e della Regione, i cui maggiorenti non mancavano mai alla presentazione dei vincitori nel capoluogo piemontese, a gennaio, e in estate alla proclamazione dei due supervincitori al castello di Cavour, in ogni occasione, così come le autorità di governo, larghi di elogi al Soria.

Intitolare a Cavour il premio aveva certamente avuto, ritengo, un suo significato, che con il tempo si accentuò: quello di affermare una superiorità culturale del Piemonte nei confronti delle altre regioni italiane, e a ciò vale anche il Salone del Libro. Ancora orgogliosi di aver dato vita all'unità d'Italia, il premio si inseriva ora nell'esaltazione della prosperità piemontese, specie delle ormai mitiche Langhe, delle quali si celebrava, di fronte al passato miserrimo, l'attuale abbondanza, dovuta soprattutto all'industria del vino, e la si univa a ricordi storico-letterari coltivati con giustificata passione, come Pavese, Fenoglio e Levi. Tutto ciò stimo spieghi l'adesione ampia dei finanziatori al premio, felici di apparire nei *dépliants* che il Soria compilava con il più rigoroso scrupolo.

Ma il Premio Grinzane-Cavour aveva un suo fondamento culturale di primaria importanza, e va sottolineato. L'idea iniziale di don Meotto era di aprire la lettura della narrativa italiana e straniera alle scolaresche dei licei, chiamate di volta in volta, a sorte, a far parte della giuria che determinava i due superpremi. Una volta scomparso il fondatore, disinteressatisi i suoi colleghi religiosi, il Soria diede vigore e diffusione sempre più internazionale al premio: dalla Francia alla Spagna, dagli Stati Uniti alla Russia, determinati licei italiani e cattedre universitarie estere di letteratura italiana furono chiamati a far parte di detta giuria, insieme a rappresentanti di licei nazionali, scelti dal Ministero. Inoltre, presto il Premio Grinzane-Cavour assolse al compito affidatogli dai ministeri degli Affari esteri e della Pubblica istruzione, di diffondere nel mondo gli scrittori italiani contemporanei: di qui

l'organizzazione di presenze di gruppi di essi all'estero. Una spesa certamente ingente, giustificata dalle esigenze di dignità nazionale.

La vita del Grinzane-Cavour, io credo, non fu sempre facile e in ascesa per il suo *patron*, ma egli affrontava le difficoltà con grande ardimento e accresceva sempre più la risonanza del premio, mentre ne istituiva altri, in un movimento espansivo che forse gli fu fatale. Non v'è dubbio che sia entrato in contrasto con altri interessi e probabilmente con la politica. Il massacro ha visto pochi, ma qualificati, difensori del premio e del Soria. I politici se ne sono lavati le mani, dopo aver applaudito per anni all'impresa e al suo ideatore. Era normale, del resto, la fuga dalle responsabilità di controllo.

Per la parte culturale è scontato ripetere il valore del Grinzane-Cavour: ha scoperto e diffuso molti valenti scrittori, alcuni dei quali pochi anni dopo ricevettero il Premio Nobel. Per il settore iberistico ha distinto autori del calibro di un Vargas Llosa e di un Saramago e anche molti altri. Ciò facendo il premio ha contribuito, in anni ancora difficili per la diffusione degli scrittori iberici nel nostro paese, a facilitarne l'affermazione. Ma questo è avvenuto per tutte le letterature. Un'opera positiva che, comunque vadano le cose, non può non essere riconosciuta a Giuliano Soria e che difficilmente altri sapranno proseguire con altrettanta competenza e decisione.

---

*N.B.: Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico.*